Anno XIII. N. 132 — Udine, Venerdì 13 giugno 1890 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

[illegible]

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

[illegible]

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

GIUBILEO EPISCOPALE
del S. Padre Leone XIII

Il Comitato Permanente dell'Opera dei Congressi Cattolici, residente in Bologna, indirizzava la seguente lettera al Consiglio Superiore della Società della Gioventù Cattolica italiana:

Ill. signor Presidente,

Invio a Lei, da parte di questo Comitato generale permanente, alcune copie dell'appello che esso ha testè pubblicato pel Giubileo del Santo Padre Leone XIII, e delle istruzioni che sono state preparate a quel proposito. Naturalmente, tale nostro appello è diretto ai Comitati della nostra Opera e al e Associazioni cattoliche che si aggregarono all'Opera per tenerne il luogo; del qual numero è la Società Romana per gl'interessi cattolici, che da anni rappresenta e fa le veci del Comitato Diocesano per Roma.

Ma una manifestazione che mira a solennizzare un sì lieto avvenimento nella tribolata vita del nostro Padre comune, non può e non deve restringersi a una particolare società, e neppure deve compiersi in forme affatto separate e destinte quante sono le separate e distinte Società cattoliche che la intraprendono. Tutti dobbiamo unirci a ottenere la migliore riuscita di un festeggiamento comune.

Mossi da tale persuasione, noi rivolgiamo una parola di fraterno invito anche a tutte le altre Società cattoliche. E tra queste il Comitato generale permanente volle che fosse prima la Società della Gioventù Cattolica italiana. Chè i vincoli particolari che la stringono all'Opera nostra, il ricordo di antiche e di recenti solidarietà nelle opere buone, le danno tutto il diritto a tal posto. E una ragione di più a siffatto doveroso riguardo per parte nostra si aggiunge pel fatto che già un accordo impensato si veniva facendo negli animi di quelli che stanno a capo delle due Società nell'occuparsi del fausto Giubileo.

Il piano che noi abbiamo proposto ai nostri Comitati e ai cattolici italiani pel festeggiamento del febbraio 1893 chiama l'attività di tutti: e siamo sicuri che la cooperazione dei benemeriti Circoli della Gioventù cattolica italiana aiuterà efficacemente a metterlo ad effetto.

Colgo lieto l'incontro per professarmele con tutto il rispetto e colla più sincera fratellanza.

Bologna 12 maggio 1890.

Aff.mo e Dev.mo
G. B. Paganuzzi, Pres.

Il Consiglio Superiore rispondeva colla lettera seguente, della quale ci viene fatta comunicazione:

Roma, 8 giugno 1890.

Ill.mo signor Presidente,

L'onore da V. S. fatto alla Società nostra, coll'*invitarla in modo particolare* a partecipare ai festeggiamenti, che si preparano per il Giubileo Episcopale del glorioso Pontefice Leone XIII, richiede da parte nostra i più vivi ringraziamenti.

E' vanto della Società della Gioventù Cattolica italiana aver sempre risposto con ardore e con entusiasmo ad ogni appello, diretto a rendere omaggio al Sommo Pontefice, o ad affermarne le sacre ragioni. Quando si tratta di onorare il Papa, la gioventù cattolica italiana non domanda qual posto le venga assegnato; a lei basta poter prender parte in qualsiasi modo alla gara amorosa dei figli, che glorificano il Padre comune.

Ma ora che Ella, ill.mo sig. Presidente, ispirandosi all'antico affetto che unisce l'Opera dei Congressi Cattolici alla Società della Gioventù Cattolica italiana, chiama questa in prima linea nella dimostrazione solennissima di riverenza e d'affetto al S. Padre, dall'Opera stessa promossa, noi con vie maggiore slancio ci accingeremo a non mostrarci affatto immeritevoli della fiducia in noi riposta. La Società nostra dunque sarà lieta ed altera di poter cooperare, con tutti i cattolici italiani, al felice riuscimento delle feste giubilari del febbraio 1893, e i nostri Circoli si terranno ad onore di lavorare, insieme coi comitati diocesani e parrocchiali per il compimento della grandiosa manifestazione comune; pure attendendo ad effettuare quell'opera particolare, con cui la Società nostra delibererà di contribuire al maggior lustro delle feste medesime e alla significazione speciale dell'amore e della devozione dei giovani italiani verso il grande Leone XIII.

Siamo lieti in questa occasione di poter ricambiare i fraterni saluti della Signoria Vostra e di protestarci.

Dev. ed Aff.mi in G. C.
Guglielmo Alliata Pres. G.le
Francesco de Angelis Segretario G.le

Ill.mo Sig. Comm.
Avv. *G. B. Paganuzzi*
VENEZIA.

Per aver fatto il suo dovere

Abbiamo riferito come Mons. Vescovo di Vigevano fosse stato citato a comparire innanzi al giudice istruttore.

Dal secondo numero dell'*Italia del Popolo* di Dario Papa, apprendiamo ora di che si tratta, e il fatto è così enorme che merita essere riferito nei termini onde lo racconta il nuovo giornale democratico-repubblicano. Ecco:

« Al tribunale di Pavia, verrà dibattuto *a giorni* il processo contro il Vescovo della diocesi di Vigevano Mons. De-Gaudenzi, se pure un non farsi luogo a procedere non finirà per chiudere l'istruttoria ancora in corso.

« Ecco i fatti che diedero origine a questo processo:

« Nello scorso inverno il prevosto Pistoia di Lomello veniva chiamato al letto di una persona gravemente ammalata per confessarla e vi si recava immediatamente. Ma siccome il confessando *aveva*, anni fa, comperati, malgrado le proibizione della Chiesa, dei beni tolti dal Governo a delle corporazioni ecclesiastiche, così il prevosto prima di confessarlo e di comunicarlo, esigette non la restituzione dei beni alla Chiesa, ma semplicemente una dichiarazione di pentimento per avere comperati tali beni malgrado le ecclesiastiche censure.

« Naturalmente la notizia del fatto si sparse e si accese in proposito una viva polemica tra i giornali di Mede (?) e Vigevano. Davanti a tanto chiasso l'autorità giudiziaria si mosse e trovò del caso l'incoazione di un procedimento contro al prevosto Pistoia, che, come era da aspettarsi protestò d'aver agito come agì per obbedienza ad ordini superiori, ai quali non poteva sottrarsi senza mancare ai suoi doveri di sacerdote.

« Da questa risposta logica ne venne per conseguenza ancora più logica la coinvolsione nel processo del Vescovo De-Gaudenzi nella sua qualità di superiore del Pistoja e quindi autore dell'ordine che l'autorità giudiziaria ritenne passibile di procedimento.

« A titolo di cronaca aggiungiamo che la citazione venne intimata il 29 maggio u. s., con minaccia di cattura in caso di renitenza. Quanto al primo e, fin ad ora, unico interrogatorio esso ebbe luogo martedì 3 corrente mese, ma nel palazzo vescovile dove si recò appositamente il giudice istruttore.

« Il Vescovo dichiarò che si sottoponeva all'interrogatorio avendone avuta licenza dalla Santa Sede. Se egli si difenderà come si è difeso il prevosto Pistoja, protestando la dovuta ubbidienza ad ordini superiori, si finirà per arrivare al Papa a cui l'Autorità dovrà chiedere conto del fatto. »

Lasciamo all'*Italia del Popolo* la responsabilità del racconto circa i fatti. Badi però l'*Italia del Popolo* che non occorre di arrivare fino al Papa; bastava dal prevosto passare alla responsabilità della Chiesa; di quella Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana, che nello Statuto fondamentale del Regno è proclamata la Religione dello Stato.

Apra il signor giudice istruttore di Vigevano qualunque trattato di Teologia morale e vedrà che ogni confessore deve attenersi scrupolosamente alle prescrizioni teologiche esigendo la dovuta riparazione colà dove le censure ecclesiastiche colpiscono chi ritiene i beni della Chiesa.

E se uno il quale non è in regola colle discipline ecclesiastiche, trovandosi vicino a render conto delle sue azioni all'Eterno, chiama a sè il sacerdote cattolico per provvedere, è naturale che debba sottostare alle condizioni di quel ministero che egli stesso invoca.

Così almeno dovrebbe essere in un paese dove la libertà di coscienza non sia una frase vuota di senso, che ogni fedele liberale si fa premura di mettersi sotto i piedi ogni volta capiti di applicarla in pratica.

L'anniversario del Bruno

L'*Osservatore Romano* scrive:

Chi lo avrebbe detto un anno fa al Comitato pel monumento a Giordano Bruno, che un anno appena dopo alle grida sguaiate...

2 APPENDICE

GERMANA

Racconto di C. CHANCEL

« Io mi fermo, Alberto!... Questi pensieri non solo mi spaventano, e mi opprimono, ma mi fanno deplorare quella grande ricchezza, che lo stesso tuo povero padre *moribondo* temea tanto per te, la quale sola ti ha gittato in cotest'ozio snervante, che tu trascini teco di piazza in piazza, di salone in salone, circondato da oziosi tuoi pari, i quali diconsi tuoi amici; ma in realtà altro non amano, che i tuoi sigari, le tue cacce, i tuoi pranzi. Tu mi dici, che cotesta vita non ti piace, che non vi commetti nessun male, che l'ozio soltanto vi ti ha tratto, ed io te lo credo, sapendo che mi ami, e che sei incapace d'ingannarmi; ma mio caro Alberto, non basta evitare il male, è mestieri praticare il bene! Qui tu avresti potuto sorvegliare le tue possessioni, ed essere, in pari tempo, la provvidenza delle nostre contrade; ma ahimè! tu non l'hai voluto, perchè ti sei creduto troppo ricco da doverti occupare, troppo giovane, troppo ardente da doverti associare al genere di vita un po' uniforme della tua vecchia madre, ed invece hai preferito diventare a Parigi un uomo annoiato ed infelice.

« Forse io non dovrei, mio caro figlio, parlarti in tal guisa, ed aumentare il tuo abbattimento co' miei rimproveri. Voltiamoci dunque verso un orizzonte meno cupo, verso quel punto luminoso, che ti han mostrato coloro, che diconsi tuoi amici. — È mestieri maritarti, Alberto — ha detto un di costoro. Tu mi preghi di sceglierti una moglie; e certo avrei desiderato compiacerti con tutta la sollecitudine possibile, con tutta quella premura, che m'ispira la mia tenerezza per te; ma temo, che la mia età, le mie malattie, la mia vita poco meno che cenobitica, mi rendano difficile di riuscirvi; e perciò credo servirti meglio, contentandomi di pregare fervidamente Iddio a sceglierti Egli stesso una compagna secondo il tuo cuore, una donna, che sappia renderti felice di una dolce e tranquilla felicità, che preferisca la vita di famiglia, la pace del santuario domestico al turbine delle feste; che sia, in una parola, la grazia, la gioia, la benedizione del tuo focolare.

« Ma ecco una lettera un po' troppo seria ed una predica un po' troppo lunga, che forse ti avranno stancato. Finisco dunque, e ti lascio, implorando tutte le benedizioni divine sul *tuo caro capo, che copro di baci*.

« *Tua aff.ma madre*
« Luisa Nugelmans

« V. presso Rouen 22 Giugno 186... »

Alberto lasciò cadere su quelle pagine la lagrima, che tremolavagli tra le palpebre, poi, tolto un foglio, vi scrisse rapidamente;

Génorac ecc.

« Una strana idea, mia amatissima madre, ha fatto por *termine* sì bruscamente all'ultima vostra lettera. Come mai avete potuto voi credere, ch'essa mi potesse stancare, quand'io vi ho ripetuto tante volte, che in mezzo a quei frivoli piaceri, di cui sì giustamente mi rimproverate, le vostre lettere sono la mia vera ed unica gioia? ch'io amo leggerle e rileggerle inebriandomi, per dir così, del profumo che da esse spira? Scrivetemi *dunque* spesso ed a *lungo* e perdonatemi questo silenzio, per altro non ordinario, che ho serbato con voi da circa tre settimane. *Non* tenterò di accagionarne la vita di *touriste*, in cui mi ha spinto la mia disoccupazione nella fine del mese di luglio, nè mi tratterò in minuzie, che ho smania, mia cara madre, di versare nel vostro cuore parte di quella gioia che stasera innonda il mio!

« Quando sarò in Normandia, seduto al vostro fianco, sotto l'immensa cappa del gran salone, vi narrerò quali frivoli motivi mi abbiano *menato* nel Périgord e qual singolare colloquio abbia avuto, per caso, o per volontà della Provvidenza, con una contadina di Génorac.

« Conseguenza di esso è stato un strano, ma irresistibile desiderio di assistere stasera ad una pia cerimonia, quella cioè, della consacrazione delle fanciulle del villaggio alla SS. Vergine. (*Continua.*)

iste di qualche migliaio di persone calate a Roma da ogni parte d'Italia, ubbidienti agli ordini della Massoneria, profittanti di uno scandaloso permesso di un governo inneggiante alla Dea Ragione, sarebbe successa l'indifferenza più completa, l'oblio più solenne!

Come devono essere rimasti male quei pochi, che ieri mattina si recarono a deporre una corona sulla base del monumento, non avendo altro pubblico che quello delle fruttivendole o dei bagarini, altri applausi che le risa e i motteggi di quella gente!

Come debbono essersi guardate in faccia costernate quelle sei o sette donne, fungenti per un momento da donne anticlericali, vedendosi così sole, così sperdute nell'ampiezza solitaria della piazza.

Come deve essere sembrato indigesto ieri sera il cibo a quei pochi che vollero solennizzare l'anniversario con un banchetto! Bovio era malato (!); il marchese Guiccioli aveva un altro invito a desinare (!!); il sindaco attuale doveva presiedere la seduta consiliare (!!!); Baccelli, Moleschott e tutti gli altri che l'altr'anno si eran dati tanto da fare, avevano tutti altri impegni più urgenti (!!!).

Perfino i giornali avevano dimenticato la ricorrenza, e nessuno dei tanti *reporters* che girano per Roma ad ogni ora, in cerca di notizie, aveva pensato a fare un giro per Campo di Fiori.

Ne volete una prova? Quasi nessuno dei giornali che si stampano in Roma narra che in nome della libertà di pensiero, affermata coll'erezione del monumento, sette sacerdoti furono ieri insultati e colpiti!

Due giornali soli — il *Popolo Romano* ed il *Fracassa*, fanno cenno del fatto; ma evidentemente non si sono trovati sul posto, altrimenti si sarebbero risparmiati di dire delle inesattezze.

Il *Popolo Romano*, difatti dice, che „dovette intervenire la forza pubblica„ e la forza pubblica invece lasciò fare tranquillamente e permise che la gazzarra indecente durasse da *Piazza* di Campo di Fiori a S. Pantaleo.

Il *Fracassa* ugualmente dice, che « intervenuti gli agenti, la cosa non ebbe seguito » Ma dove erano questi agenti? chi li ha veduti? che cosa hanno fatto? quali arresti hanno eseguito?

Il 9 giugno del 1889, in tanto accorrere di adoratori ai piedi di Giordano Bruno, non si capì bene chi fosse propriamente il padrone della statua. Perchè procedevano insieme quelli che avrebbero adorato ogni emblema pur di ferire il Vaticano, quelli che dicevano d'esternare soltanto un austero giudizio di storia e di filosofia, e infine quelli che vanno dove vedono che altra gente va. Era una grande confusione d'odio, di saccenteria, di paura. Ma, inaugurata la statua e sfogato il baccano, i tre elementi cominciarono a ridisciogliersi. L'elemento che riteneva d'aver rappresentato la scienza, cominciò a mettere in dubbio che i giudizi anche pseudo-scientifici si possano esprimere in piazza; azzardò a dir forte che al commemorato mancava ancora qualche cosa per essere proprio quel grandissimo uomo che aveano detto e cominciò a provare il rossore dei professori che sentono di essersi lasciati rimorchiare da studenti. L'elemento poi che era accorso a Campo di Fiori per condiscendenza verso la folla potente, per non saper dir di no, per parere *patriottico* ad ogni costo, per pusillanimità insomma, ora, passato il pericolo, riprendeva coraggio, e si scandalizzava dell'anticlericalismo e del radicalismo, che quel giorno gli erano parsi sopportabili.

E così l'elemento dell'odio è rimasto solo. Sbanditisi i mille che inaugurarono il monumento l'altr'anno, restano dunque le poche decine che lo risalutano quest'anno; ma le poche decine sono quelle a cui si deve la vera iniziativa del monumento, sono quelle che il governo incoraggiò, sono quelle che le autorità, il professorume e il *moderatume* corteggiarono, sono quelle che danno al monumento il suo vero e perpetuo significato. Giordano Bruno è il degno altare a cui s'ispirerà la canaglia quando vorrà aggredire dei tranquilli sacerdoti che passano per la via.

STRASCICHI TABACCOSI

Il *Colombo*, giornale italiano che si pubblica a New-York, reca un articolo vivacissimo di certo signor Giacomo Nasi sopra l'affare dei tabacchi; articolo che probabilmente avrà un'eco nel Parlamento italiano. Il signor Nasi comincia col notare come il tabacco fornito al governo sia stato pagato lire 115,65 il quintale per la qualità del Kentuky, mentre era cosa notoria in tutti gli Stati Uniti, che il 3 giugno 1889, giorno in cui si firmò dal *signor* Riva il benestare del prezzo, il tabacco si poteva avere in New-York per 72 lire il quintale al massimo.

Era dunque obbligo del funzionario italiano di servirsi del prezzo corrente in quel giorno sulla piazza di New-York pel tabacco Kentuky, come base di prezzo.

Codesta colossale, inesplicabile differenza di prezzo ha danneggiato l'erario italiano di « oltre tre milioni di lire... »

Il resto dell'articolo è tutto un attacco contro il console italiano, signor Riva, che viene accusato d'essersi messo d'accordo con due giornali italiani di New-York per fare il piano suo. I giornali sono *L'Eco* e *Il Progresso*, che da molti anni vedono la luce in quella città.

Il signor Riva mandò al *Colombo* una protesta, riservandosi ogni azione giudiziaria; ma il Nasi replicò energicamente, prendendosela anche col signor Barsotti, proprietario del *Progresso*. Si vedrà come tale faccenda andrà a finire; ma è certo, che i « tre milioni mangiati dalla Massoneria » non si vedranno più!...

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12 — Presidente Biancheri

Il bilancio dei lavori pubblici

Ripresa la discussione del bilancio dei lavori pubblici, vengono presentate raccomandazioni da molti *onorevoli* specie per le ferrovie meridionali. Finali risponde promettendo che ne terrà conto nei limiti che sono consentiti dal bilancio. Risultano approvati tutti i *capitoli* e lo stanziamento complessivo nella somma di L. 195 milioni 208,301.81.

Il bilancio della grazia e giustizia

Si discute quindi il bilancio del Ministero di grazia e giustizia; ma, non è presente alcuno degli oratori iscritti per parlare nella discussione *generale*. Così si passa alla discussione dei capitoli, meglio alla lettura di essi, perchè, senza discussione alcuna, sono tutti approvati ed è approvata la spesa *complessiva del bilancio* nella somma di L. 34,133,501.02.

Altri bilanci

Senza discussione si approva pure il bilancio dell'entrata ed i primi 35 capitoli del bilancio della spesa per il fondo del culto.

Il cap. 36 si occupa del Clero. *Patriottismo* vuole che si dica qualche cosa in offesa del Papa.

Elia dunque parla sul cap. 36, relativo ai supplementi delle *congrue* dei *parroci*, e loda il ministro ed il direttore generale del fondo pel culto per aver fatto per il *basso* clero più di quello che faceva l'*ex governo pontificio*.... Quindi si approvano i rimanenti capitoli del bilancio per la spesa del fondo del culto e quindi si approva anche il bilancio dell'entrata e la spesa del fondo delle beneficenze e la relazione della città di Roma.

Per una elezione contestata

Il presidente propone che la discussione sull'elezione del secondo Collegio di Bologna in cui fu proclamato eletto l'onor. Costa, sia iscritta all'ordine del giorno per lunedì.

La Giunta delle elezioni ne propone l'annullamento, essendo già eletto a Ravenna l'onor. Costa.

Ancora i fatti di Conselice

Quindi il presidente comunica un'interrogazione dell'on. Bonasi al ministro dell'interno, per sapere se e quando egli pubblicherà la relazione sull'inchiesta del senatore Canonico relativa ai fatti di Conselice, e poi leva la seduta alle 6.20.

ITALIA

Fusignano — *La marea monta!* Scrivono da Fusignano 7, alla *Nazione*:

« Ieri verso il mezzogiorno fu avvertito che la chiesa arcipretale di Fusignano bruciava nella parte superiore e *precisamente* verso il lato che guarda la caserma dei RR. Carabinieri, e che forma il prospetto della chiesa stessa. Accorsa sul luogo molta gente; non pochi della plebaglia incominciarono a fischiare ed insultare quei coraggiosi che per i primi salirono sul tetto per sedare e spegnere il fuoco. Furono lanciati sassi: ed un carabiniere ed un delegato di P. S. *furono colpiti*. Finalmente il fuoco venne spento, quantunque si vada vociferando che in altri punti del tetto possa da un momento all'altro manifestarsi.

« *Coloro che hanno commesso questa nobile e generosa azione*, è indubitato che sono saliti sul tetto più basso della chiesa che guarda il teatro, mediante una scala, la notte del 5 al 6, e con petrolio ed altre materie infiammabili hanno appiccato il fuoco che solo ieri mattina si è sviluppato. Nel luogo e precisamente vicino ai travi che bruciavano, si è trovata una bottiglia che puzzava *di petrolio*, ed *altri* arnesi atti ad incendiare.

« Il fatto ha fortemente impressionato e disgustato il paese, il quale vede e riconosce l'opera di chi, collo scritto *rivoluzionario* ed incendiario distribuito ed appiccicato ai muri fin dal 1 giugno, minacciava la vita ai cittadini più facoltosi del paese e in genere alla borghesia, e la distruzione mediante incendi delle case dei medesimi »

Mantova — *Per un fiammifero* — Sull'angolo di via Ginepro, caduta una damigiana di benzina, il liquido, rovesciatosi, scorreva verso una chiavica, quando un monello vi gettò sopra un fiammifero acceso, e tosto si sentì una formidabile esplosione. Era saltata in aria la lastra di granito della chiavica, danneggiando le facciate di parecchie case. Nessun ferito.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Pellegrinaggio Imperiale* — Sua Maestà l'Imperatrice assieme ai promessi sposi l'Arciduchessa *Maria Valeria* e l'arciduca Federico Salvatore si recarono in pellegrinaggio al celebre Santuario di Maria Zell.

Olanda — *Coraggio cattolico* — A *Rotterdam* i soliti settari vollero introdurre sulle scene del teatro un attore, che vestito da francescano recitava una parte infame. I cattolici saputolo hanno fatto pratiche attive presso *dell'autorità per impedire quella* bricconata, ma nulla ottennero. I trepuntini penetrano dapertutto. Allora i cattolici andarono in numero al teatro, e quando comparve l'attore camuffato da Fra' Pellicano, la sua voce fu talmente coperta da fischi, che non potè udirsi una parola. Intervenne la polizia ed assalì i cattolici. Ne seguì una zuffa generale, ma i cattolici ottennero l'intento, e *la rappresentazione fu interrotta*.

I birbi vollero ritentare la prova ed una recita fu annunziata. I cattolici si recarono al teatro in maggior numero di prima ed impegnarono una seconda battaglia più calda della prima, senza che quel diavolo vestito da Frà Pellicano potesse emettere una sola parola. Infine l'autorità si scosse e ordinò che si rendesse ragione ai giusti reclami dei *cattolici*. — *Onore* ai generosi nostri fratelli di Rotterdam! —

Cose di casa e varietà

Notizie diocesane

Con circolare a stampa *diramata per tutta* la diocesi in data 10 maggio p. p. N. 889 Sua Ecc. Mons. Arcivescovo annunziava il prossimo proseguimento della S. Visita Pastorale della sua amata arcidiocesi, indicando per I Riparto la Forania di Mussoletto giusta il Diario a stampa annesso alla Circolare stessa, da noi già pubblicata nel nostro numero 110. Essendo che appunto sabato 14 corr. S. Ecc. *parte per* questo I Riparto e si allontana dalla Residenza, ci affrettiamo di darne annuncio massimamente per notizia e norma della gente di contado che potrebbe recarsi in città per le sante cresime e non trovare in Sede l'Arcivescovo.

Onoriamo il SS. Cuor di Gesù

Il Rev. Parroco di Bussana ci domanda di raccomandare una volta ancora agli amici nostri la sua Chiesa parrocchiale che sta costruendo e che verrà dedicata al SS. Cuor di Gesù.

Ben volentieri rispondiamo al suo desiderio sicuri che i nostri lettori cattolici risponderanno generosamente anche questa volta all'appello che vien fatto alla loro carità e devozione verso il SS. Cuor di Gesù.

A meglio infervorirli diamo la lettera che ci scrive il R.mo Parroco:

Ill.mo Sig. Direttore

Mi rivolgo nuovamente alla Sua bontà con vivissima preghiera di accogliere la *presente nelle colonne dell'ottimo suo giornale*, affinchè in questo mese, sacro al Cuor di Gesù, più che mai sorgano le anime buone e ci aiutino a compire il tempio che, in onore del Divin Cuore andiamo innalzando nella nuova Bussana.

D'altronde creda pure, Ill.mo Sig. Direttore, e con Lei lo credano tanti suoi buoni associati che, un paese nuovo di pianta non si cola come le campane, non si fonde come si fondono i cannoni, ma che non può essere che il risultato di grandi sacrifizii, di spese enormi, ed enormi specialmente per noi già *tanto colpiti dalle sventure*.

Se fossimo in altre circostanze certo che questa cara e Devota popolazione di Bussana, rinnoverebbe, per la sua Chiesa, i sacrifizii *che ha sempre fatti*, ma ora da sola, non può, e non può davvero.

Quindi la insistente mia preghiera, quindi la mia speranza che le anime buone continueranno a *soccorrerci come ci hanno soccorso* finora, e così potranno, alfine essere paghi i nostri voti quelli di riavere una Chiesa, una casa. Oh! se tutti ci mandassero solo 10 centesimi!....

Per essi sarebbe ben poca cosa, e per noi sarebbe tanto!...

Comunque per questo tutti i giorni, le difficoltà nascano e si moltiplichino, pur la *nostra fiducia nel Divin Cuore di Gesù* è sempre la stessa, sempre quella di tre e più anni fa, quando vista distrutta la nostra cara parrocchia, ci gettammo nelle Sue braccia e Gli dicemmo: « *Cuore di Gesù* abbiamo bisogno di una Chiesa, di una casa, Tu devi pensarvi....! »

Deh! sorgano adunque i Benefattori, sorgano e che il Divin Cuore renda a tutti centuplicata la carità che ci faranno, li faccia felici assieme a quanti hanno amato ed amano.

Con un tale augurio ben sincero ho il bene di dirmi, Ill.mo Sig. Direttore, nel Cuore di Gesù con tutta stima e rispetto.

Della S. V. Ill.ma.

Dev.mo Servitore

DON LOMBARDI FRANCESCO

Parroco di Bussana

Per la nostra Stazione ferroviaria

E' stato presentato all'approvazione governativa il progetto per l'impianto della illuminazione elettrica nella stazione di Udine. La spesa è preventivata per 10,000 lire.

Facilitazioni di viaggio

La Direzione dei trasporti — esercizio della rete Adriatica avvisa che in occasione della Fiera e Festa del Santo che avranno luogo a Padova i biglietti d'andata-ritorno per detta città, distribuiti dal 12 al 15 inclusivi dalle stazioni normalmente abilitate alla *loro vendita, saranno valevoli* per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 16 in partenza da Padova per le rispettive destinazioni.

Avvertenze — Siccome la proroga di validità, stabilita dal presente avviso, è concessa esclusivamente allo scopo di favorire il concorso del pubblico a Padova nella circostanza di cui sopra, così avvertesi che potranno fruirne soltanto quei viaggiatori che effettivamente si recheranno a Padova e per conseguenza le sezioni di ritorno non *saranno valevoli se non verranno presentate* alla stazione di Padova.

I viaggiatori potranno peraltro valersene per eseguire il ritorno da una sezione intermedia, nella quale si siano fermati, nel solo caso in cui non sia scaduta la validità ordinaria del biglietto.

Ai viaggi di cui sopra sono applicabili le disposizioni generali che regolano l'uso dei biglietti giornalieri di andata-ritorno in quanto non sono modificate dal presente avviso.

Servizio postale

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica che d'ora innanzi, tutte indistintamente le corrispondenze pervenute all'uffizio dei rifiuti saranno rinviate ai mittenti, dopo aperte coll'assistenza del detto ufficiale giudiziario, quando si possa riconoscere che essi sieno, e che il rinvio sarà fatto entro quindici giorni dall'arrivo di tali corrispondenze al ministero *senza tassa per le francate* e con tassa per le non francate o francate incompletamente.

Per rendere più facile tale rinvio sarebbe quindi utile che il pubblico prendesse l'abitudine, che ha già *quella di parecchi paesi*

stranieri, di firmare le lettere in modo leggibile e di aggiungervi anche l'indicazione *della propria abitazione.*

E qui si avverte, che i regolamenti in vigore consentono ai mittenti di corrispondenze di apporre la propria firma, seguita *o no dall'indicazione della rispettiva abitaziane,* anche sulle buste o fascie delle corrispondenze stesse nella parte dell'indirizzo come consentono di apporvi tali indicazioni mediante stampiglie.

Le corrispondenze che in un modo o nell'altro hanno la indicazione esterna dei rispettivi mittenti sono rinviate direttamente a questi dagli uffizi postali di destinazione quando siano rifiutate o rimangano inesitate guadagnandosi così tempo e prescindendosi dall'aperture.

Mercato bozzoli

Continua il tempo cattivo, e pur troppo non si possono prevedere le conseguenze relative. Difatti si notano delle flacidezze uscite e qualche raro caso di *calcino.*

Sul nostro mercato non si riscontra alcun prezzo. Tuttavia le poche partite che si contrattarono stanno sulla media generale di lire 4,20 a 4,40 preferendosi i risultati della metida Provinciale.

Fuori Provincia prezzi in sensibile rialzo — mercato foglia oggi nullo.

Comitato Friul. degli Ospizi Marini

XVIII. Elenco delle offerte pel 1890.

Somma antecedente	L.	1220.35
Muratti-Moretti Anna	»	10.—
Di balà di Gasparo Elena	»	5.—
Morcovich Gario Maria	»	5.—
Totale		*1246.35*

Col giorno di domani 14 corr. alle ore 1 pom. presso la Congregazione di Carità sede del Comitato, sarà la riunione delle signore componenti il detto Comitato per trattare il seguente oggetto:

Invio bambini per cura bagni.

Furto

A Venzone ignoti ladri, penetrati mediante scassinatura nel negozio di privativa di Gambino Giovanni, rubarono una quantità di zigari, bottiglie, liquori e marsala pel complessivo valore di lire 104.

La vittima solita

A Fagagna si annegò accidentalmente il bambino Birelli Lodovico di anni 3.

Birraria al Friuli

Questa sera alle ore 8 1|2 tempo permettendo alla Birraria al Friuli grande concerto istrumentale. — Il Giardino sarà splendidamente illuminato ed il servizio *inappuntabile sotto ogni riguardo.*

Panno di vetro

Il *British Warehouseman* fa menzione di una nuova macchina, destinata a fabbricare panno dai vetri rotti.

Oltre all'utilizzare centinaia di tonellate di una sostanza rotta ed inutile, il tessile così prodotto, avrà molti vantaggi sopra tutti gli altri del genere: esso è incombustibile, può essere fabbricato di tutti i colori e di qualunque forza o grossezza.

La sola incombustibilità lo renderà pre*zioso per coloro che si servono del fuoco* pei loro lavori.

Può essere adoperato per abiti da signora in luogo della seta, della quale è più lucido e più fino, mentre si lava più facilmente.

La sua utilità dipenderà, tuttavia, molto dalla sua durata.

Lavori dei nostri vecchi

Il tramway che che va da Amesbury a Newburyport (Massachussetts) presenta la particolarità di traversare il Merrimac sopra il più antico ponte sospeso di America e forse del mondo intero.

Esso fu inaugurato il 26 novembre 1872 e la sua costruzione si compone in realtà di due ponti, che riuniscano ad ogni riva del fiume un'isola chiamata *Deer Island,* che è in mezzo.

La lunghezza totale è di 314 metri, la larghezza di metri 10,40 in due pezzi e l'altezza di metri 11,30 al disopra della linea di massima piena.

Il ponte, con pile in legno e catene di ferro che sostengono il piano, è in perfetto stato di conservazione ed è stato costruito *in sette anni.*

La Banca Nazionale

assunse sotto la sua diretta responsabilità l'amministrazione del Prestito Bevilacqua La Masa per il quale sono assicurate tante vincite per L. 32,481,000. Di tale prestito si farà il 30 corrente l'estrazione e acquistando un gruppo di Cinque Obbligazioni per la somma di L. 62,50 si concorre a guadagnare cinque vincite che possono elevarsi a Lire 1,400,000,

Ed è tanto vero ciò, che il premio di Lire **duecentocinquantamila** sortito nell'estrazione 31 marzo u. s. fu vinto dall'Obbligazione 16377-64 che faceva parte di un gruppo *da 5 di proprietà dei sigg. Bottazzi* e Carlevaro, Commissionari in vino, vico Pace n. 20 rosso, Palazzo Reale, in Genova.

E' tale lo smercio di questi gruppi di *Obbligazioni che è probabile siano esauriti* prima della p. v. estrazione.

Salvo il caso di anticipata chiusura, la vendita resterà aperta sino alle ore due pomeridiane di sabato 28 giugno corrente presso tutte le Sedi, Succursali e corrispondenti della Banca Nazionale e presso tutti i principali Banchieri e Cambiovalute del Regno.

Diario Sacro

Sabato 14 — s. Basilio v.

BIBLIOGRAFIA

Alla libreria del Patronato, Udine Via della Posta n. 16 sono vendibili i libri seguenti:

Il vero amante del Sacro Cuor di Gesù raccolta di istruzioni, preghiere e meditazioni con cui per mezzo della devozione al *Sacro Cuore di Gesù infiammar* l'anima del divino amore. — Operetta del Sac. **Lorenzo Maria Gerola M. A.** Volumi 2, prezzo Lire It. 2.40 (sesta edizione).

Il Cuor di Gesù nel Mistero Eucaristico, operetta del Can. **Domenico Foschia** Preposito del Metropolitano Capitolo di Udine.

E' un bel libro, tutto santa unzione che dispone massimamente ad accostarsi con riverenza ed amore all'Augustissima Mensa. — Ogni copia Lire 1.

Vita della Beata Madre Margherita Maria Alacoque religiosa della Visitazione di S. Francesco di Sales, scritta da Lei stessa. — Volume di pag 440, prezzo Lire 1.

Il Sacro Cuor di Gesù onorato da nove persone; coll'aggiunta della Coroncina al medesimo Divin Cuore. — Una copia centesimi 10, copie 20 Lire 1.50.

Promesse fatte da N. S. Gesù Cristo alla B. Margherita Maria Alacoque per le persone devote del Suo Sacro Cuore. Aggiuntovi l'atto di Consacrazione al SS. Cuor di Gesù, della B. Margherita Maria Alacoque, e l'atto di *confidenza in Dio* del Ven. P. de la Colombière. Elegante edizione elzeviriana in rosso e nero. Una copia centesimi 4, venti copie cent. 60.

Pel concorso governativo a favore di Roma

Ieri a sera l'on. Crispi trasmise al ministro del tesoro il disegno di legge pel soccorso al Municipio di Roma, perchè dia su di esso il suo parere.

ULTIME NOTIZIE

Prossimo concistoro

Il Concistoro secreto avrà luogo il 23 *corr. e il pubblico il giorno seguente.*

Si afferma che il Papa pronuncierà una allocuzione intorno al compromesso stipulato coll'Inghilterra riguardo all'isola di Malta. Accennerà pure alle feste centenarie di S. Luigi Gonzaga invitando la gioventù a prendervi parte.

Le Opere Pie

Nell'odierna adunanza della Commissione delle Opere Pie il relatore onorevole Odoardo Lucchini presentò la nuova formola dell'Articolo 87, che contiene molti temperamenti diretti specialmente a specificare le condizioni in cui i lasciti per il culto possono ritenersi soggetti alla riforma. Osservandosi come la legge non dovesse contemplare i lasciti del culto disposti a favore delle parocchie e degli altri enti ecclesiastici conservati.

La Commissione accettò all'unanità la proposta dell'onor. De Bernardis di riprodurre il secondo comma dell'art. 87 soppresso dal Senato, ma con tale limitazione.

La Commissione proporrà un'ordine del giorno col quale viene invitato il governo a provvedere ai lasciti e legati riguardanti il culto secondo la promessa dell'art. 18 della legge sulle guarentigie.

Il grave argomento sarà ancora oggetto di lunga discussione, non volendosi prendere alcuna decisione senza interrogare i ministri Crispi e Zanardelli.

E' probabile che domani intervengano alla seduta della Commissione i ministri Crispi e Zanardelli.

Il viaggio del Principe di Napoli

Telegrafano da Berlino che il principe di Napoli con l'imperatore ed i principi assistettero agli esercizi del tiro di battaglia degli allievi della scuola militare. Poscia questi sfilarono dinanzi all'imperatore ed ai principi. Frattanto l'imperatore fece dare un segnale d'allarme al terzo e quarto reggimento fanteria della guardia che giunsero subito in tenuta di campagna. Sfilarono davanti all'imperatore ed al principe di Napoli che si recarono poscia a colazione nel casino della scuola militare. Dopo la colazione l'imperatore ed il principe di Napoli tornarono a Postdam. Iersera pranzo di famiglia presso il principe Federico Leopoldo

Il principe di Napoli partirà questa sera alle ore dieci diretto per Francoforte sul Meno dove si fermerà per ispezionarvi il reggimento degli ussari.

Dichiarazione di Kalnocky sulla politica internazionale dell'Austria.

Il conte Kalnocky presidente della delegazione austriaca raccolta a Budapest pronunciò un importante discorso. Disse che per l'Austria la questione del riconoscimento di Ferdinando quale principe di Bulgaria è affatto secondaria, rilevò le conseguenze che ne possono derivare visto che lo stato attuale della Bulgaria è soddisfacente e fece emergere il pericolo che potrebbe sorgere da un'azione troppo precipitata. Affermò che l'Austria-Ungheria mira soltanto al consolidamento dell'indipendenza degli Stati Balcanici.

Constatò che l'Austria trovasi coll'Inghilterra e segnatamente per l'Oriente in piena armonia. — Questa armonia, soggiunse, estendesi press'a poco su tutte le *questioni internazionali.*

Disse infine, di essere lieto di constatare in questa occasione, l'accordo amichevole e permanente fra l'Austria e l'Italia, colla quale si è stabilita una relazione di fiducia nella comunanza degli intendimenti, ciocchè non può a meno di giovare alla causa della pace cui mirano *le due potenze.*

La riduzione della ferma in Germania

Nella commissione militare del Reichstag, *Windhorst* propose una *mozione* per attenuare i pesi del servizio militare chiedendo fra le altre cose la riduzione del servizio attivo, eventualmente riducendo a due anni il servizio di fanteria. La commissione approvò l'articolo secondo relativo alla base da adottarsi per la formazione dei corpi.

Grandinata

Ieri a Motta di Livenza una grandinata desolante, che durò venticinque minuti, devastò totalmente i campi. La grandine, cessato che ebbe di cadere, era alta da terra dieci centimetri. Si teme che la tempesta abbia battuto una vasta zona.

TELEGRAMMI

Bruxelles 12 — In occasione delle elezioni scoppiarono dei disordini a Liegi e Gand — I caffè dei cattolici furono saccheggiati. — La polizia usò le armi.— Vi sono parecchi feriti da ambo le parti. — Si fecero numerosi arresti.

Parigi, 12 — L'arciduca creditario d'Austria è giuto qui ieri in incognito. — Assistette alle corse d'Anteil e all'opera. — Si *propone di rimanere in Francia per* parecchie settimane.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant.	1.45 M.	4.40	11.14 D.	—
	pom.	1.20	5.30	8.09 »	—
Cormons	ant.	2.45	7 51	11.10 M	—
	pom.	3.40	5.20	—	—
Pontebba	ant.	5.45	7.50 D.	10.35	—
	pom.	3.28	5.16 D.	—	—
Cividale	ant.	6.00	9 —	11.20	—
	pom.	3.30	7.34	—	—
Portogruaro	ant.	7.50	—	—	—
	pom.	1.02	5.24	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	an.	2.20 M.	7.40 D.	10.05	—
	pom.	3.05	5.06 »	11.55	—
Cormons	ant.	1.15	10.57	—	—
	pom.	12.35	1.20	7.45	
Pontebba	ant.	9.15	11.01 D.	—	
	pom.	5.05	7.17	7.59 D.	—
Cividale	ant.	7.28	10.16	—	—
	pom.	12.50	4.54	8.48	—
Portogruaro	ant.	9 02	—	—	—
	pom.	3.10	7.33	—	

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze Udine staz. ferrov.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine staz. ferrov.
ore 8,05 ant.	ore 9,48 ant.	ore 7,— ant.	ore 8,45 ant.
» 11,5 p.	» 12,50 p.	» 10,40 p.	» 12.35 p.
» 2,05 »	» 3.44 »	» 1,45 »	» 3,27 »
» 6.— »	» 7.44 »	» 5,41 »	» 7,27 »

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

Casa fondata nel 1855

Via Quattro Fontane

N. 18 — ROMA

SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA
COMPOSTO

inventato dal Dott. GIOVANNI MAZZOLINI

e preparato nel suo STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO

Roma, Quattro Fontane, 18.

Unico depurativo del Mondo premiato DODICI VOLTE, per il suo grande sviluppo e perchè constatato il più potente rigeneratore del sangue nelle malattie provenienti da DISCRASIE erpetiche, scrofolose, reumatiche.

LEOPOLD II ROI DES BELGES

GRAND CONCOURS INTERNATIONAL BRUXELLES 1888

INTERNATIONALE AUSSTELLUNG FÜR VOLKSERNÄHRUNG UND NAHRUNGSMITTEL 1889 KOLN 1889

Prova schiacciante della sua Superiorità

Dal Ministero dell'Interno — li 25 Maggio 1870 — N. 38514

La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 13 andante, s'è benignamente degnata concedere al sig. *Giovanni Mazzolini*, Dottore Chimico Farmacista in questa capitale, la medaglia di oro *benemeriti*, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dall' avere egli, *secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata*, arrecato, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di Pariglina *già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto.*

Il sottoscritto Ministro dell' interno è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana *considerazione* e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la Medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarsi con distinta stima

Il Ministro dell'interno: F. Negroni.

NB. La Commissione era composta degli illustri Clinici *Bacelli, Massoni, Galassi* e *Valeri.*

LUCE!

Da cotesto documento è facile cosa comprendere che il mio Sciroppo depurativo di Pariglina composto, è un perfezionamento al Liquore del sig. Ernesto, e per questo ne fui **premiato 12 volte**; giudicato sovrano dei depurativi è divenuto d'uso generale. Le modificazioni da me portate, consistono nell' assoluta esclusione dei preparati mercuriali e l'aumentata dose della parte estrattiva della Salsapariglia, con l'aggiunta di vegetali da me scoperti, quali eminenti antiparassitari; per cui l'odore, il sapore e la concentrazione del mio Sciroppo sono totalmente diversi dal Liquore, cosicchè anche la sua virtù depurativa è centuplicata. Da tutto questo ben si comprende che il mio Sciroppo depurativo non ha nulla a vedere col Liquore, come le mille volte ho avvertito; e perciò la continua pubblicazione del testamento che va strombazzando il Fabbricatore del vecchio depurativo, non ha altro scopo che creare confusione e accalappiare qualche ignorante nel fargli supporre che il Liquore o lo Sciroppo siano l'identica cosa. Questa pubblicazione del Testamento ha la medesima serietà di quella del vantato brevetto, che il Governo non ha dato, e non può mai dare i medicinali. Ma se ciò non fosse sufficiente per dimostrare che nel fabbricatore del Liquore non vi è altra intenzione che creare la **confusione e la sorpresa!!!**... basti considerare il suo operare. — Da dodici lire che vendeva il suo Liquore lo portò a nove. Modificò quindi la forma della sua Bottiglia per portarla eguale alla mia; ora va copiando **ad literam** le mie lezioncine popolari e per adescare qualche ingenuo, in **queste** non nomina più il suo Depurativo Liquore, **ma lo chiama semplicemente Pariglina.** Concludo, uomo avvisato mezzo salvato, e perciò chi vuol fare la cura, legga attentamente come sono confezionate le Bottiglie del mio Sciroppo depurtivo di Pariglina composto.

G. MAZZOLINI.

1877 1879 1885

MARCA DI FABBRICA G. MAZZOLINI ROMA

AVVERTENZE

per riconoscere il vero Sciroppo depurativo di Pariglina composto del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma

La bottiglia, come la qui presente forma, porta impresso a rilievo sul vetro *Farmacia G. Mazzolini Roma* e la marca di fabbrica; aderente dall'altra parte una targa dorata con il suo titolo *Sciroppo Depurativo di Pariglina Composto del Cav. G. Mazzolini Dottor Chimico Farmacista Premiato con più medaglie d'oro di conio speciale e al merito di prima Classe e con vari ordini Cavallereschi, Stabilimento Chimico Farmaceutico — Roma, Via Quattro Fontane, 18.* — Quindi la marca di fabbrica, e sotto l'emblema di Roma; ai due lati di destra e due di sinistra della targa sono impresse le medaglie e tre croci cavalleresche. — La Bottiglia è suggellata con ceralacca rossa con iscrizione: *Sciroppo Depurativo di Pariglina composto « Premiato » G. Mazzolini, Roma* ed avvolta nell' opuscolo (metodo d' uso) firmato dall' autore. Finalmente è chiusa in carta gialla colla marca di fabbrica a filograna ed avente la targa in rosso in tutto consimile alla targa dorata. L' incartatura nella parte superiore è formata dalla marca di fabbrica in rosso.

Tutte le altre Specialità del dott. Giovanni Mazzolini sono egualmente confezionate con carta gialla filograna colla impressione della marca di fabbrica ed avvolta dall'opuscolo firmato dall'Autore.

Depositi — Udine Farmacia **Giacomo Comessati**
— Belluno Farmacia **Forcellini**
— Treviso Farmacia **Zanetti** e Farmacia Reale **Bindoni**
— Vicenza Farmacia-Drogheria **Marchi** Piazza delle Erbe.

Tipografia Patronato — Udine.